



Libia: Irini avvia sopralluoghi a Bengasi per il nuovo Centro di Coordinamento Marittimo

Pubblicato il 11/05/2026

Bengasi, 11 maggio 2026 – Si muovono i primi passi concreti per l'estensione del sistema di monitoraggio e soccorso marittimo nella Libia orientale. Un team tecnico di alto livello ha effettuato una serie di sopralluoghi a **Bengasi** per valutare la fattibilità di un nuovo **Centro di coordinamento del soccorso marittimo (MRCC)**.

L'iniziativa vede la collaborazione sinergica tra l'operazione navale europea **EuNavFor Med** - **Irini**, la delegazione UE in Libia, la missione di assistenza alle frontiere (**Eubam Libya**) e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (**UNODC**).

Il sopralluogo tecnico e i colloqui istituzionali

Durante la visita in Cirenaica, la delegazione internazionale ha incontrato i principali attori locali per definire i parametri operativi del progetto: **la Guardia Costiera libica, il Comando**

generale dell'Esercito Nazionale Libico (ENL) guidato da Khalifa Haftar e l'Autorità portuale locale. Al centro dei colloqui sono stati posti i requisiti tecnici fondamentali: infrastrutture critiche, fornitura di utilities e rigorosi standard di sicurezza.

L'iniziativa si poggia solidamente sull'esperienza e sul contributo italiano. L'obiettivo dell'Unione Europea è infatti quello di replicare in Cirenaica il successo del centro MRCC di Tripoli, **un'opera realizzata interamente dall'Italia utilizzando fondi europei.**



EUNAVFOR MED
operation **IRINI**

Libia: Irini avvia sopralluoghi a Bengasi per il nuovo Centro di Coordinamento Marittimo

Nel nuovo progetto di Bengasi, **il ruolo dell'Italia rimane di primo piano:** il centro dovrebbe essere realizzato da Irini proprio **in collaborazione con il governo italiano** e con Eubam Libya. Questa partecipazione conferma la posizione dell'Italia come partner tecnico e politico di riferimento nella cooperazione marittima e migratoria con la Libia, agendo da ponte tra le necessità di sicurezza europee e le autorità locali.

Dinamiche migratorie e nuove rotte nel 2026

L'urgenza del progetto è dettata dai cambiamenti nei flussi migratori. **Dall'inizio del 2026, si registra un forte calo degli arrivi rispetto all'anno precedente: poco più di 7.000 migranti sono giunti in Italia dalle coste libiche, contro gli oltre 16.000 dello stesso periodo del 2025.** Tuttavia, la rotta libica rimane predominante, rappresentando circa l'85% del totale degli sbarchi nel Paese.

Inoltre, si sta consolidando una nuova direttrice che collega **la Cirenaica alla Grecia** (in particolare all'isola di Creta). Questa rotta è alimentata dalla crescente presenza di **migranti**

sudanesi nella Libia orientale e dalla capacità delle reti di trafficanti di adattarsi ai controlli più stringenti attuati lungo la costa occidentale.

Se da un lato l'UE e l'Italia promuovono il progetto come un passo verso la stabilità, non mancano le voci critiche. L'organizzazione **Mediterranea Saving Humans** ha denunciato che il nuovo centro di Bengasi rischierebbe di rafforzare il sistema delle intercettazioni in mare e dei respingimenti verso la Libia, territorio ancora considerato non sicuro per i diritti dei migranti.

Conclusione: Una strategia di lungo periodo

Nonostante le critiche, il progetto MRCC di Bengasi è presentato come un pilastro della strategia di rafforzamento delle capacità marittime libiche. L'inviato europeo Nicola Orlando ha ribadito che Irini rappresenta un "contributo fondamentale al percorso della Libia verso l'unità e la stabilità", sottolineando come la formazione e la cooperazione tecnica (guidate da UE e Italia) siano essenziali per costruire istituzioni sovrane e sicure nel Mediterraneo centrale.

Link notizia: <https://www.agenzianova.com/news/home/>